



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31/03/2015

n. 03/2015



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
<i>COSME - Cluster Go International COS-CLUSTER-2014-3-03</i>	<i>2</i>
<i>EUROPA CREATIVA (2014-2020) - SOTTOPROGRAMMA MEDIA</i>	<i>3</i>
<i>HORIZON 2020. Bando "Smart Cities and Communities 2015"</i>	<i>3</i>
<i>ERASMUS +</i>	<i>4</i>
<i>Invito specifico EACEA/10/2015: Carta Erasmus per l'istruzione superiore</i>	<i>4</i>
Rassegna Stampa.....	5
Notizie da Bruxelles	5
La politica monetaria non può tutto. Così Draghi spiega il Qe all'Italia	5
L'Ue considera l'idea di coinvolgere paesi nordafricani nella sorveglianza del Mediterraneo	6
Notizie dall'Europa.....	7
Doccia gelata di Tsipras sui negoziati con Bruxelles: per ripagare il debito greco serve una ristrutturazione.....	7
La mappa del costo del lavoro in Europa: in Bulgaria 3,8 euro all'ora, in Danimarca 40. E in Italia.....	8
Voto in Francia: trionfa Sarkozy, male Hollande. Le Pen non sfonda	9
L'agenzia europea per la sicurezza aerea: mai più un pilota solo in cabina	10
Avvenimenti – News.....	11
<i>STATE AID CONTROL IN THE EU</i>	<i>11</i>
<i>SETTIMANA DELL'EUROPA</i>	<i>11</i>

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

COSME - Cluster Go International COS-CLUSTER-2014-3-03

Il bando si concentra sulla promozione dei cluster per internazionalizzazione in cui i consorzi interessati hanno la possibilità di sviluppare e attuare una strategia di internazionalizzazione congiunta e sostenere le PMI nei confronti dei paesi terzi al di fuori dell'Europa.

L'azione sarà attuata mediante consorzi e organizzazioni di cluster e/o reti di imprese operanti in nei paesi partecipanti a COSME che sono interessati a organizzare e a gestire un partenariato europeo di Cluster. I partenariati sono tenuti a sviluppare una visione strategica comune "europea" con una prospettiva globale e obiettivi comuni verso specifici mercati terzi.

OBIETTIVI

Intensificare i cluster, le reti commerciali e la collaborazione transfrontaliera al fine di sostenere la creazione di un partenariato europeo di Cluster, che sia strategico, al fine di guidare la cooperazione del gruppo internazionale in settori di interesse strategico, in particolare a sostegno dello sviluppo delle industrie emergenti.

ATTIVITÀ FINANZIATE

- **Asse 1:** Sostegno alle azioni preparatorie per l'istituzione e l'impostazione di nuovi partenariati europei di cluster strategici (ESCPs); per i quali si attendono risultati in termini di accordi di partnership europee, un piano di internazionalizzazione strategica e una road-map di applicazione dei medesimi;
- **Asse 2:** Sostenere l'applicazione degli obiettivi descritti al punto1, testare e sviluppare nuovi partenariati europei di cluster strategici (ESCPs), per i quali ci si aspetta dei risultati in termini di sviluppo di attività di collaborazione e applicazione, insieme ai partner internazionali, di tabelle e indicatori per la verifica effettiva dei risultati ottenuti

BENEFICIARI

Sono ammissibili a presentare proposte progettuali i cluster e le reti di imprese registrate (o in procinto di esserlo) sulla Piattaforma europea per la collaborazione fra cluster, riuniti in consorzi di almeno 3 cluster/reti di tre diversi Stati ammissibili.

BUDGET

Il budget disponibile è di **3.750.000 euro**. La sovvenzione copre il 75% delle spese ammissibili, per un valore massimo di **187.500 euro per l'Asse 1 e 450.000 euro per l'Asse 2**. Saranno finanziati indicativamente 8 progetti per l'Asse 1 e 5 progetti per l'Asse 2

Nuova scadenza posticipata: 17/04/2015

Maggiori Informazioni: Commissione europea – EASME (Agenzia esecutiva per le PMI)

<http://ec.europa.eu/easme/en/cos-cluster-2014-3-03-cluster-go-international>

EUROPA CREATIVA (2014-2020) - SOTTOPROGRAMMA MEDIA

EACEA/27/2014: Sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali – Sistema "Cinema Automatic"

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di promuovere la circolazione transnazionale, una delle priorità del sottoprogramma MEDIA è:

- sostenere la distribuzione nelle sale cinematografiche mediante il marketing transnazionale, il branding, la distribuzione e la presentazione di opere audiovisive;

Il sottoprogramma MEDIA fornisce sostegno alle seguenti misure:

- istituzione di sistemi di sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali tramite distribuzione nelle sale cinematografiche e su tutte le altre piattaforme, nonché alle attività di vendita internazionale, in particolare il doppiaggio, la sottotitolazione e l'audiodescrizione delle opere audiovisive

AZIONI AMMISSIBILI

Il sistema Cinema Automatic opera in due fasi:

1. Generazione di un fondo potenziale, proporzionale al numero di biglietti per spettatori paganti venduti nel corso del periodo di riferimento (2014) per film europei non nazionali nei paesi partecipanti al sottoprogramma MEDIA, fino a un massimale prefissato per ogni film e adeguato per ciascun paese.

2. Reinvestimento: il fondo potenziale così generato da ogni società deve essere reinvestito:

nel modulo 1: coproduzione di film europei non nazionali;

nel modulo 2: acquisizione di diritti di distribuzione, per esempio per mezzo di garanzie minime, di film europei non- nazionali,

e/o nel modulo 3: costi di post-produzione (copie, doppiaggio e sottotitolazione), costi di promozione e costi pubblicitari per film europei non- nazionali

La durata massima dell'azione è 30 mesi per i moduli 1 e 2 e 42 mesi per il modulo 3.

Scadenza: 30/04/2015.

Maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/documents/cinema-automatic-eacea-27-2014_it.pdf

HORIZON 2020. Bando "Smart Cities and Communities 2015"

OBIETTIVI

Pubblicato nell'ambito della linea Sfide della Società del Programma Horizon 2020, lo scopo del bando "Smart Cities and Communities" mira ad identificare, sviluppare e distribuire soluzioni replicabili, equilibrate ed integrate nei settori dell'energia, dei trasporti e delle ICT attraverso partenariati tra comuni e imprese.

Le sfide chiave per Smart Cities and Communities sono quelle di aumentare significativamente l'efficienza energetica complessiva delle città e di sfruttare al meglio le risorse locali.

BENEFICIARI

I beneficiari del presente bando sono enti pubblici e privati, imprese, centri di ricerca, università.

BUDGET

Il budget a disposizione è di € 107.180.000

Il finanziamento copre il 100% dei costi per gli enti no profit e il 70% per tutti gli altri.

Scadenza: 5/05/2015

Il riferimento del bando è H2020-SCC-2015

Maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2148-scc-01-2015.html>

ERASMUS +

Si ricorda l'Invito a presentare proposte 2015 – EAC/A04/2014 - Programma Erasmus+ :

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù: 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015

- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù: 3 aprile 2015; 2 settembre 2015

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontro tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015

Sport

- Partenariati di collaborazione non connessi alla Settimana europea dello sport 2015: 14 maggio 2015

- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro non connessi alla Settimana europea dello sport 2015: 14 maggio 2015

Risorse finanziarie disponibili

1736,4 milioni di euro, così ripartiti:

- Istruzione e formazione: 1536,5 milioni di euro

- Gioventù: 171,7 milioni di euro

- Jean Monnet: 11,4 milioni di euro

- Sport: 16,8 milioni di euro

Invito specifico EACEA/10/2015: Carta Erasmus per l'istruzione superiore

La Carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS) definisce il quadro qualitativo generale per lo svolgimento delle attività di cooperazione europea e internazionale che un istituto di istruzione superiore può realizzare nell'ambito programma Erasmus+. L'acquisizione della Carta costituisce condizione preliminare affinché un istituto possa presentare proposte per le azioni di mobilità individuale ai fini dell'apprendimento e/o di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche finanziate da Erasmus+. La Carta viene assegnata per l'intera durata del programma.

Scadenza: 30/04/2015, ore 12:00.

Guidelines e procedura di presentazione delle candidature: https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/funding/erasmus-charter-for-higher-education-2014-2020_en

Notizie da Bruxelles

La politica monetaria non può tutto. Così Draghi spiega il Qe all'Italia

La politica monetaria non può fare tutto. In audizione al Parlamento italiano, il presidente della Banca centrale Mario Draghi ha dedicato quasi tutto il suo intervento a dimostrare questa tesi. È evidente perché: il Quantitative easing crea condizioni migliori per realizzare difficili riforme strutturali, come la Bce da tempo argomenta, ma allo stesso tempo può anche dare un incentivo a muoversi con minore urgenza. Draghi lo ha negato con forza - «è un argomento un po' dubbio» - ma è un fatto che uno degli episodi che più hanno segnato la politica monetaria degli ultimi anni è stata l'esperienza del 2011, quando la banca centrale acquistò titoli di Stato di alcuni paesi, tra cui l'Italia, i quali immediatamente immaginarono di rallentare il cammino delle riforme e di aumentare le spese pubbliche.

Il risultato è stato un discorso inconsueto, rispetto a quelli che Draghi svolge nelle sedi europee, dove lo sguardo si dirige evidentemente all'intera area. Un discorso diretto all'Italia e ai luoghi comuni che dominano il dibattito economico nel nostro Paese, con l'obiettivo apparente di allargarne lo sguardo se non di spostarne il focus su temi meno frequentemente affrontati.

Il primo punto riguarda il debito pubblico. È noto che nel nostro paese è molto alto. Non è frequente però collegare il suo livello, e la credibilità del nostro paese, con l'efficienza del sistema bancario, che nel nostro paese è centrale per il finanziamento delle imprese. In un sistema in cui il debito pubblico fa da benchmark, da punto di riferimento, una politica fiscale poco credibile che faccia salire i rendimenti crea perdite per le banche, e questo accade spesso proprio nel momento in cui le aziende di credito hanno bisogno di capitali.

Questo è avvenuto in Eurolandia, in buona parte. Da tempo la Banca dei regolamenti internazionali ha parlato di balance sheet recession, una recessione da bilanci (non solo bancari) per alcuni paesi dell'Unione monetaria. Anche per questo motivo Francoforte sostiene le misure che facilitino l'emergere delle sofferenze. La Bce, ha spiegato, «guarda con molto favore a iniziative per ridurre il peso delle partite deteriorate nei bilanci delle banche in modo da liberare risorse» a beneficio delle imprese. A questo scopo ha lanciato l'asset quality review e gli stress test.

Il secondo punto riguarda la crescita. La ripresa attuale è ciclica, non è strutturale, ha detto Draghi. Per l'Italia questo significa - il presidente non lo ha reso esplicito, ma queste sono le conseguenze logiche delle sue parole - che la sua velocità non supererà il basso livello potenziale senza creare molte tensioni sull'inflazione. Nel nostro paese, ha spiegato, la crescita potenziale è bassa, ed è calata molto prima dell'adesione all'euro e, secondo il Fondo monetario internazionale, è ormai pari quasi a zero. La produttività del lavoro langue, quella totale dei fattori economici è addirittura calata. Eurolandia e, ancora di più, gli Stati Uniti hanno fatto molto meglio, malgrado la crisi. Il Qe - ha detto Draghi citando uno studio della Banca d'Italia - potrà aumentare la crescita dell'1 per cento entro il 2016. Evidentemente questo non basta, se il punto di partenza - l'andamento del Pil del 2014 - è un -0.2 per cento.

Per questo occorre migliorare l'offerta di lavoro. Intervenire sulle aziende, sulla loro struttura. È un passaggio importante: sono mancati interventi per favorire la nascita di nuove imprese - fatto centrale - ma anche la riallocazione di capitale e lavoro verso le imprese più efficienti. «In Italia vi è un'alta concentrazione di micro-imprese a produttività inferiore alla media, con una regolamentazione che le incentiva a rimanere piccole», ha detto Draghi ricordando come interventi che appaiono secondari come un'accelerazione dei processi civili potrebbe avere effetti importanti sulla struttura del sistema produttivo. Allo stesso modo è importante la riforma dell'istruzione e della formazione continua. Draghi non ha neanche dimenticato l'aspetto sociale. La riallocazione delle risorse crea vincenti e perdenti, ha detto, e bisogna tenerne conto.

Da responsabile di un'istituzione europea, Draghi non poteva che difendere il progetto europeo. Senza dimenticare i suoi problemi. «Trincerarsi nei confini nazionali non risolverebbe nessuno dei problemi che abbiamo di fronte», ha detto, ma non si può proseguire «nemmeno con visioni irrealistiche di un'Unione in cui alcuni paesi pagano in permanenza per altri». L'Unione, inoltre, «non è stata pensata come uno spazio dove coesistono creditori permanenti e debitori permanenti». La strada da lui indicata è quindi quella di una maggiore centralizzazione: i progressi più evidenti - ha detto - sono stati realizzati dove sono stati attribuiti poteri esecutivi alle istituzioni europee.

Il Sole 24 ore

<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-03-26/draghi-e-sovranita-limitata-non-e-un-unione-debitori-cronici-155712.shtml?uuid=ABFb7qFD>

L'Ue considera l'idea di coinvolgere paesi nordafricani nella sorveglianza del Mediterraneo

In Libia la diplomazia deve agire "entro giorni, non settimane". E' quanto ha dichiarato l'Alto rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri, Federica Mogherini. La situazione, ha precisato, è esplosiva, è veramente rischiosa e la diplomazia internazionale deve investire sul mediatore designato dall'Onu, Bernardino Leon. In una riunione a Washington con il segretario di Stato Usa, John Kerry, e con il ministro degli Esteri egiziano è stato deciso di dare tutto l'appoggio perché funzioni il suo mandato, ha detto Mogherini, specificando che "l'Isis rappresenta in Libia un rischio reale e vero". Per l'ex ministro degli Esteri italiano "dopo la caduta di Gheddafi (20 ottobre 2011) è mancata la costruzione di uno Stato" e questo ha innescato tutti i problemi che ora dobbiamo affrontare. Mogherini ritiene che in Libia ci si trovi di fronte ad "un franchising di Isis (nato tra Iraq e Siria, ndr) che fa uso messaggi che distorcono il messaggio dell'Islam per una lotta di potere all'interno del mondo musulmano e che sfrutta un vuoto potere (in Libia)". La crisi ucraina Libia e non solo.

L'Alto rappresentante della politica estera Ue ha parlato anche della crisi ucraina. Contro la Russia non è in corso una guerra fredda, anche perché si sta combattendo sul terreno e ci sono vittime. Mogherini ha ricordato che rispetto agli anni Cinquanta è caduto nel frattempo il Muro di Berlino ed è "un errore drammatico" fare il parallelo con l'immediato dopoguerra, "anche quando si dice che l'Europa dovrebbe intervenire con più forza". Mogherini ha ribadito che la soluzione può essere soltanto diplomatica, riportando Mosca "sulla strada della cooperazione".

La situazione in Grecia Mogherini ha parlato anche della Grecia. Il premier Tsipras ha ringraziato il presidente del Consiglio Matteo Renzi dopo il raggiungimento di un'intesa Ue sugli aiuti ad Atene, "penso in un certo senso per la solidarietà umana" manifestata ma "anche per il ruolo" dell'Italia "nel facilitare la mediazione", ha detto.

La vicenda dei marò Altro tema affrontato da Mogherini, la vicenda dei due marò, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, in attesa da oltre 3 anni che la giustizia di New Delhi inizi un processo per l'accusa di aver ucciso 2 marinai indiani. "Esistono scenari praticabili di una soluzione rispettosa sia del sistema giudiziario indiano sia delle richieste italiane, che sono prima di tutto quella della loro immunità", ha detto. Vicenda sulla quale "i tempi non possono essere infiniti". Mogherini ha ricordato come da ministro degli Esteri italiano ha "lavorato per preparare tutte le opzioni utili" all'Italia per risolvere il caso, e da Bruxelles ha ricordato come la vicenda "può avere conseguenze sui rapporti tra Unione europea ed India".

Internazionale

<http://www.internazionale.it/notizie/2015/03/20/unione-europea-sorveglianza-migranti-mediterraneo>

Notizie dall'Europa

Doccia gelata di Tsipras sui negoziati con Bruxelles: per ripagare il debito greco serve una ristrutturazione

«La ristrutturazione del debito greco è necessaria affinché Atene possa rimborsarlo». Lo ha detto il premier greco, Alexis Tsipras nel corso del discorso al Parlamento sulla situazione dei negoziati in corso con la Troika a Bruxelles. L'affermazione di Tsipras riporta le lancette dell'orologio al 20 febbraio scorso, quando Atene accettò di eliminare la richiesta di riduzione del debito in cambio dell'estensione di quattro mesi del termine per raggiungere un accordo con la Troika. Una doccia gelata sui negoziati in corso da venerdì a Bruxelles perché rimette in discussione un elemento che i greci avevano accettato di accantonare per poter trovare un compromesso, che ora si fa più difficile.

Tsipras ha detto inoltre che il governo greco cerca un «compromesso onorevole con i partner europei ma che non ci sarà una incondizionata capitolazione». Il premier greco si è detto convinto che il piano di riforme sarà accettato dai creditori internazionali ma ha anche ricordato che i precedenti governi non hanno saputo fare «nessuna riforma utile al Paese salvo varare politiche di austerità». Il premier, che ha parlato di difesa della classe media, e quindi in qualche modo si è spostato al centro dell'agone politico, non ha parlato molto delle riforme che il suo governo si aggrava a proporre a Brussels, limitandosi a ricordare misure contro il «contrabbando, lotta al lavoro nero, maggiori controlli sui trasferimenti bancari, e una nuova tassazione delle licenze televisive e radiofoniche», oggi praticamente esentasse.

Quando alla Germania, Tsipras ha ricordato lo «scandalo Siemens», cioè l'episodio di tangenti erogate in Grecia dalla società tedesca poi condannata in Germania da una sentenza della magistratura tedesca, e il tema ancora spinoso delle «riparazioni di guerra». Quanto alla lista Lagarde, come viene chiamata in Grecia la lista Falciani, cioè l'elenco di correntisti greci nella filiale di HSBC di Ginevra, Tsipras si è chiesto retoricamente come mai su centinaia di nomi di possibili evasori fiscali siano stati controllati solo 25 persone in tutto dal fisco greco. Il premier ha quindi attaccato il suo predecessore di Nea Dimokratia, Samaras, accusandolo di non aver fatto le riforme che più servivano al Paese, «quelle contro la corruzione e per una maggiore trasparenza», ma di essersi limitato a «imboccare la via dell'austerità».

Il Sole 24 ore

<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-03-30/doccia-gelata-tsipras-negoziati-bruxelles-ripagare-debito-greco-serve-ristrutturazione-202834.shtml?uuid=ABew1uHD>

La mappa del costo del lavoro in Europa: in Bulgaria 3,8 euro all'ora, in Danimarca 40. E in Italia...

Italia a metà classifica in un'Europa più divisa che mai dal costo del lavoro. È la fotografia scattata da Eurostat, l'Istituto di statistica dell'Unione europea, che ha appena diffuso i dati del 2014 dei 28 Stati membri Ue. Agli estremi opposti stanno Bulgaria, con meno di 4 euro all'ora, e Danimarca (40,3 euro).

In Italia un'ora di lavoro costa mediamente a un'impresa 28,3 euro, meno della media dell'Eurozona (29 euro) ma più della media Ue (24,6 euro), che comprende Paesi molto meno cari per le imprese e dove quindi si tende a delocalizzare, come Bulgaria (3,8 euro per ora) o Romania (4,6 euro per ora). L'Italia però segna un incremento del costo del lavoro che è inferiore alla media sia dell'Eurozona che della Ue. Tra il 2013 e il 2014, il costo del lavoro in Italia è cresciuto dello 0,7%, a fronte di un incremento dell'1,1% nell'Eurozona e dell'1,4% nell'Ue.

In Italia il 28,2% del costo del lavoro è determinato da fattori non legati allo stipendio dei dipendenti, come i contributi pagati ai lavoratori. In questo l'Italia sconta un gap competitivo nei confronti della Germania, dove i costi non salariali pesano solo per il 22,3% ma non della Francia (33,1%), che vanta un non invidiabile record europeo. Il nostro Paese è comunque il terzo più "caro" nella Ue per costi non salariali dei salari dietro appunto alla Francia, e alla Svezia (31,6%). Nei 19 Paesi membri dell'Eurozona i costi non salariali sono in media del 26,1%, e nei 28 Paesi dell'Ue del 24,4%: i più bassi sono a Malta (6,9%) e in Danimarca (13,1%).

Sono quattro i Paesi in cui lo scorso anno il costo del lavoro è diminuito: Cipro, Portogallo, Croazia e Irlanda. Tre di questi sono Stati salvati dalla Ue e non è un caso, perché hanno subito un processo di "svalutazione interna" legato alle dure politiche di austerità cui sono stati soggetti. La svalutazione interna è un modo di rendere più competitivo il proprio export attraverso un abbassamento dei salari e un aumento della produttività; è quindi un'alternativa alla classica svalutazione della moneta, che non è possibile all'interno di un'Unione monetaria come l'Eurozona. Il caso più emblematico è la Grecia, dove il costo del lavoro orario era nel 2014 di 14,6 euro e sei anni prima di 16,8 euro.

Nella stessa Spagna, altro Paese duramente colpito dalla crisi ma che ora sta rialzando la testa con risultati oltre le aspettative, negli ultimi tre anni il costo del lavoro è rimasto praticamente invariato intorno ai 21 euro all'ora. I maggiori aumenti sono invece stati registrati in Estonia (+6,6%), Lettonia (+6%) e Slovacchia (+5,2%). L'Est Europa resta però molto lontano dalla vecchia Europa.

Il Sole 24 ore

<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-03-30/la-mappa-costo-lavoro-europa-bulgaria-38-euro-all-ora-danimarca-40-e-italia--113543.shtml?uuid=ABZWybHD>

Voto in Francia: trionfa Sarkozy, male Hollande. Le Pen non sfonda

PARIGI - Nicolas Sarkozy aveva bisogno di una vittoria per legittimare la propria posizione di favorito alle primarie della destra dell'anno prossimo e quindi alle presidenziali del 2017. Questa vittoria l'ha ottenuta, chiara e indiscutibile. L'Ump, il partito guidato dall'ex presidente, insieme agli alleati centristi, ha conquistato una settantina dei 101 dipartimenti francesi, l'equivalente delle nostre province. Confermando, e in alcuni casi amplificando, il successo ottenuto al primo turno, con il 29,4 per cento.

Altrettanto netta è ovviamente la sconfitta per il partito socialista, il presidente François Hollande e il premier Manuel Valls, che si è impegnato a fondo nella campagna elettorale e ha visto cambiare colore persino al proprio collegio, l'Essonne. La sinistra - divisa e litigiosa, arrivata a questo appuntamento con minimi storici di popolarità - perde metà dei dipartimenti che controllava.

L'altro messaggio che arriva dalle urne dei ballottaggi riguarda il Front National, che cresce ma non sfonda. Marine Le Pen aveva l'obiettivo - seppure non annunciato - di confermare al primo turno la posizione di primo partito del Paese ottenuta alle europee dell'anno scorso e non ce l'ha fatta. Aveva l'obiettivo di conquistare almeno un dipartimento (il Vaucluse) e non ce l'ha fatta.

Ma per l'estrema destra non si tratta certo di una sconfitta. Tutt'altro. Il Front National si colloca saldamente al secondo posto di uno scenario politico ormai diventato tripolare, rafforza in alcuni casi le proprie posizioni (a volte in quelle che erano le roccaforti storiche della sinistra) e soprattutto dimostra di avere la capacità di diventare un partito con un forte radicamento territoriale, presente ormai quasi ovunque (con un numero di consiglieri provinciali che passa da due a un centinaio).

Un altro passo avanti nella strategia della Le Pen, in vista delle elezioni regionali di fine anno e delle presidenziali.

Valls ha evidentemente riconosciuto la pesante sconfitta, la terza dal 2012, ma ha dichiarato che il Governo non cambierà direzione e proseguirà sulla strada delle riforme. Nella speranza che il miglioramento della situazione congiunturale porti un po' di aria alle vele della sinistra.

Il Sole 24 ore

<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-03-30/voto-francia-trionfa-sarkozy-male-hollande-pen-non-sfonda-073656.shtml?uuid=ABzuGXHD>

L'agenzia europea per la sicurezza aerea: mai più un pilota solo in cabina

Per le compagnie europee, diventa obbligatoria la presenza di almeno due persone in cabina di pilotaggio. L'Easa, l'agenzia europea per la sicurezza aerea, ha infatti emanato una "raccomandazione temporanea" per mettere in atto questa procedura che avrà effetto immediato e prevede che, in caso di momentanea assenza di un pilota dal cockpit, sia presente un membro del personale di cabina. La decisione arriva dopo un fitto giro di consultazioni tra le authority nazionali dell'aviazione civile. «La raccomandazione - si evidenzia - potrà essere rivista alla luce di qualsiasi nuova informazione sull'incidente», aggiunge il direttore esecutivo di Easa Patrick Ky.

La raccomandazione dell'Easa è stata preceduta da diverse compagnie aeree, a cominciare da Alitalia ed Easyjet, ieri, e, oggi, dal gruppo Lufthansa, di cui fa parte la consociata Germanwings, e da Wizzair. In questo modo, anche per le compagnie europee viene introdotto l'obbligo introdotto dalla statunitense Faa, Federal Aviation Administration, con l'installazione a bordo delle porte blindate del cockpit, come protezione dell'equipaggio da attacchi dall'esterno.

L'obbligo della presenza costante di due persone in cabina di pilotaggio è stato adottato anche dalla compagnia aerea Arkya (la seconda di Israele) ed entrerà in vigore già nei prossimi giorni. La compagnia gestisce voli all'interno di Israele e verso una ventina di scali all'estero.

«Questa procedura - spiega il direttore della regolazione tecnica dell'Enac Alessandro Cardi - inizialmente è stata applicata da tutte le compagnie quando, subito dopo l'attacco alle Torri Gemelle, sono state introdotte nuove misure urgenti di security, a cominciare da quella più importante dell'introduzione delle porte blindate con sistema di apertura/chiusura dall'interno. Se un pilota avesse dovuto alzarsi e uscire dal cockpit, l'altro pilota avrebbe dovuto rimanere sempre ai comandi. Ma poi, nel caso di richiesta di accesso in cabina di pilotaggio, avrebbe dovuto alzarsi e lasciare i comandi incustoditi».

Per evitare il verificarsi di questa fattispecie, «veniva richiesta la presenza di un membro dell'equipaggio di cabina che presidiava la porta». Poi sono arrivate le videocamere che hanno consentito di introdurre delle novità nell'applicazione delle procedure. «Successivamente - riferisce Cardi - sono intervenute le videocamere che inquadravano chi era alla porta. A quel punto, il pilota ai comandi era in grado di verificare, attraverso la videocamera, chi fosse alla porta e decidere, rimandando ai comandi, se consentire o meno l'accesso in cabina». La Faa ha, invece, mantenuto l'obbligo di almeno due persone nel cockpit per tutti questi anni.

Il Sole 24 ore

<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-03-27/mai-piu-piloti-soli-cabina-arrivo-direttiva-europea-150829.shtml?uuid=ABxFTKGD>

Avvenimenti – News

STATE AID CONTROL IN THE EU

Seminario tenuto da Davide Grespan (Membro del Servizio Legale della Commissione europea).
Introduce: Prof. Pietro Manzini (Università di Bologna – Cattedra di diritto dell'Unione europea).

20 Aprile 2015

Scuola di Giurisprudenza, Aula 3 (Via Zamboni, 22 - Bologna)

SETTIMANA DELL'EUROPA

In occasione della Festa dell'Europa del 9 maggio, il Punto Europa di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì organizza dal 5 al 9 maggio una serie di iniziative ed eventi.

I dettagli delle iniziative saranno disponibili al sito: www.puntoeuropa.eu

Organizzazione e informazioni: info@puntoeuropa.eu Tel.0543-374807



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli, Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).